

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **BERNARDINETTI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 MAGGIO 1967

Ricostituzione della Pretura di Borgorose

ONOREVOLI SENATORI. — Con decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 2105, emanato in virtù di delega del Parlamento, concessa con legge 27 dicembre 1956, n. 1443, venivano soppressi — nel quadro di riordino delle circoscrizioni territoriali giudiziarie — numerosi uffici di Pretura, e tra essi quella di Borgorose in provincia di Rieti.

Il provvedimento legislativo citato determinava reazioni immediate da parte delle popolazioni interessate con costituzione di comitati di agitazione per la revoca del provvedimento stesso.

In realtà nulla ovviamente veniva modificato e la situazione restava quale si era venuta a determinare con il citato decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 2105.

La soppressione della Pretura di Borgorose fu quella che, in provincia di Rieti, determinò maggiore sorpresa, in considerazione dei vari motivi di ordine generale, tecnico e sociale che avrebbero, non solo consigliato, ma imposto — in sede di elaborazione del piano di riordino delle circoscrizioni giudiziarie — il mantenimento di quell'ufficio.

E tali motivi non sono venuti meno nel periodo intercorso dal provvedimento legislativo soppressivo ad oggi, per cui si impone di rimediare all'errore del passato, ripristinando a Borgorose l'ufficio della Pretura.

All'articolo 4 della legge 27 dicembre 1956, n. 1443, di delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari, è stabilito che « le modificazioni saranno stabilite tenendosi conto delle esigenze delle popolazioni interessate, in relazione, soprattutto, alla facilità delle comunicazioni, delle esigenze locali in generale e della entità del lavoro giudiziario in ciascun ufficio ».

Nella soppressione della Pretura di Borgorose non si è tenuto alcun conto di tali presupposti: non delle esigenze delle popolazioni, non della facilità delle comunicazioni, non delle esigenze locali.

Il soppresso mandamento di Borgorose comprendeva i comuni di Borgorose, Fiamignano e Pescorocchiano, tutti posti all'estremo limite della provincia di Rieti, ai confini della provincia dell'Aquila, tutti composti, oltre che del capoluogo, di numerose frazioni (una ottantina circa in totale).

La popolazione residente nei tre Comuni, in base ai dati ufficiali del censimento del 1961 è di complessive 14.150 unità (Borgorose 5.897, Fiamignano 2.983 e Pescorocchiano 5.270).

La distanza intercorrente tra il capoluogo del mandamento di Borgorose e il capoluogo dei due comuni di Fiamignano e Pescorocchiano è rispettivamente di km. 16 e km. 10 circa, ed i collegamenti fra i tre centri, oltre ai normali mezzi pubblici venivano assicurati con autopubbliche da noleggio.

Quanto, infine, al lavoro svolto nella soppressa Pretura di Borgorose, sulla scorta dei dati forniti da quell'ufficio, a suo tempo, esaminando gli stessi risulta che, nel periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1960, sopravvenivano annualmente dalle 30 alle 40 cause civili, dai 250 ai 350 procedimenti penali, dalle 25 alle 45 esecuzioni mobiliari e dalle 50 alle 85 rogatorie penali. Indubbiamente non è una enorme mole di lavoro, e ciò, proprio a riprova, della sana indole delle popolazioni locali.

Per effetto della soppressione del mandamento di Borgorose i tre Comuni interessati sono stati aggregati al mandamento di Rieti, con grave danno delle popolazioni interessate, con enorme spreco di tempo per recarsi all'ufficio giudiziario, con scarso rendimento della sede di Borgorose destinata a sede distaccata della Pretura di Rieti.

Attualmente gli abitanti di Borgorose per recarsi a Rieti devono percorrere, lungo una non agevole strada provinciale che attraversa i monti e quindi con dislivelli e con andamento sinuoso, ben km. 64, quelli di Fiamignano km. 41 e quelli di Pescorocchiano km. 63. E tali distanze sono riferite ai tre Comuni capoluoghi e non anche alle frazioni, alcune delle quali poste in alta montagna e distanti decine di chilometri dal proprio capoluogo.

Quanto ai servizi pubblici, gli stessi sono scarsi e limitati a due coppie di corse giornaliere, l'una alla mattina e l'altra nel primo pomeriggio, sicchè tutti coloro che per necessità sono costretti a trattenersi presso

l'ufficio della Pretura per tutta la giornata, sono costretti altresì al pernottamento a Rieti, a meno che non vogliano servirsi di servizi privati di trasporto, che, ovviamente, non sono compresi nei sistemi di rimborso in materia giudiziaria.

Quanto poi al lavoro attualmente svolto nella sede distaccata della Pretura di Borgorose, esso è limitato a due soli accessi mensili del Pretore di Rieti, accessi però che in pratica non avvengono che saltuariamente, sia per la mole di lavoro della Pretura di Rieti e sia per la quasi costante carenza dell'organico di quell'ufficio.

In conclusione nel sopprimere la Pretura di Borgorose non solo non si è tenuto conto dei presupposti e dei limiti della delega contenuta nella relativa legge innanzi richiamata, ma addirittura si sono lesi gli interessi delle popolazioni interessate, che la citata legge intendeva garantire, non volendo ovviamente il legislatore ridurre la modificazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari ad una mera operazione di eliminazione di tutti quegli uffici con mole di lavoro inferiore ad una certa media, ma adattare alle mutate esigenze dei tempi la situazione preesistente.

Il legislatore, al contrario, voleva — in aderenza del resto a quanto unanimemente e costantemente affermato — garantire che l'efficienza dell'amministrazione della giustizia fosse più conforme alla dinamica delle relazioni economiche e sociali, sia attraverso un ampliamento del personale che delle attrezzature.

Questi e non altri erano i presupposti della legge 27 dicembre 1956, n. 1443, di delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari. Gli intendimenti erano ottimi, ma i risultati si sono rilevati errati, ed è necessario riparare all'attuale anomala situazione, disponendo il ripristino del mandamento di Borgorose con i tre Comuni già ad esso aggregati.

Sottoponiamo, pertanto, all'attenzione degli onorevoli colleghi, il seguente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico.*

È istituito il mandamento di Borgorose comprendente i comuni di Borgorose, Fiamignano e Pescorocchiano.

L'ufficio della Pretura avrà sede nel Comune capoluogo del mandamento.

Il Ministro di grazia e giustizia provvederà alla istituzione dell'ufficio secondo le vigenti disposizioni ed all'assegnazione del personale relativo.